



Un “progetto” storico mai sopito

“Abolizione” del Corpo Forestale dello Stato: ci stanno provando dal 1984...

A cura del Dott. Maurizio Santoloci

La fissazione di abolire – di fatto – il Corpo Forestale dello Stato è un’idea antica mai sopita che inizia addirittura nel 1984. E’ da allora che ci stanno provando in tutti i modi...

Riporto alcuni articoli di stampa del tempo i quali – meglio di ogni ricostruzione discorsiva – ci danno un’idea di quanto arcaica, pervicace e remota sia storicamente la tendenza politica a mettere fuori gioco il CFS.





Giovedì 20 Dicembre 1984

Un'incredibile proposta di legge presentata al Parlamento **Si vuole sopprimere il corpo forestale dello stato**

Sappiamo tutti quanto bisogno di adeguata protezione abbia il residuo patrimonio boschivo nazionale, così come sono parimenti note le, non di rado tragiche, disfunzioni operative di quei malaugurati istituti che sono le «Regioni».

Ebbene, stante questa premessa, potete immaginare amici lettori lo stupore con cui, nello scorrere gli atti parlamentari, ho constatato l'esistenza d'una proposta di legge (d'iniziativa dei deputati Ianni, Cocco, Poli, Antonellis, Barca, Barzanti, Bellini, Binelli, Boncompagni, Fittante, Rindone, Toma, Zoppetti) con la quale si vuole sopprimere il corpo forestale dello stato (che andrebbe invece adeguatamente potenziato) per il trasferimento del relativo personale alle Regioni.

Una proposta di legge che ha dell'incredibile e sulla quale abbiamo ritenuto utile sentire l'opinione del pretore Maurizio Santoloci, che i nostri lettori conoscono già come un magistrato da sempre impegnato in prima linea in difesa della natura ed esperto di diritto applicato all'ambiente.

«Questa proposta di legge — afferma il dottor Santoloci — non la conosce praticamente nessuno; è stata presentata alla Camera da alcuni mesi (è siglata con il n. 1720/84) eppure, se approvata, esploderebbe con rumore sinistro nel mondo naturalistico. L'articolo 1 di questo testo recita infatti, con estrema semplicità: «Il corpo forestale dello Stato... è soppresso entro 180 giorni dall'entrata in vigore della presente legge». «Praticamente, si tende a sopprimere la struttura statale del corpo forestale, il cui personale potrebbe poi scegliere di essere inserito nel corrispondente ruolo del Ministero dell'Interno e di essere distribuito dalle Regioni. In ossequio al rafforzamento delle competenze regionali in materia di ambiente che fino ad oggi si sono rivelate prime di ogni concreta ed organica volontà di intervento. Una estinzione, dunque, dell'unico corpo forestale in Italia, sia per scopi di ordine amministrativo che indirizzati

tenze che definirei «storiche». Basti pensare che, ad esempio, nel parco nazionale dei Circeo devono affrontare problemi edilizi enormi ed operare quindi su temi tecnici urbanistici. Basti pensare ancora alla lotta contro il bracconaggio che li vede impegnati spesso in lunghi ed ignorati appostamenti notturni; anche pericolosi. Ed oggi i loro compiti spaziano fino alla tutela delle acque dall'inquinamento e alla salvaguardia dell'ambiente generale».

L'esposizione del dottor Santoloci consente di rendersi conto di come una soppressione del Corpo forestale non tornerrebbe certo sgradita ai cacciatori di frodo, agli speculatori edili, a quanto per un motivo o per un altro hanno interesse a distruggere i residui patrimoni boschivi nazionali che, certo, non potrebbero contare da parte delle Regioni su altrettanto impegno protettivo.

«Desidero citare un ultimo esempio — prosegue il dottor Santoloci — ho conosciuto forestali che stanno garantendo la sopravvivenza di alcuni grandi rapaci in via di estinzione, rifornendoli a proprie spese di cibo ed operando nel tessuto sociale per indurre la gente del posto a rispettare questi rari esemplari dell'avifauna. E' un impegno giornaliero spontaneo. Nelle riserve o nelle aree gestite dai forestali sopravvivono spesso animali ormai rarissimi. Sono vere e proprie nicchie ecologiche affidate a persone di sicuro senso del dovere e, perché no?, appassionate del proprio lavoro».

Vediamo di concludere il discorso chiedendo al dottor Santoloci in quale modo concreto si potrebbe affrontare il problema relativo ai «forestali» che oggi viene sollevato dalla proposta di legge in questione.

«Il corpo forestale...»
Santoloci



No alla soppressione della Forestale

Non la conosce nessuno. È stata presentata da alcuni mesi alla Camera da un gruppo di deputati comunisti e sta viaggiando in sordina. Eppure, se approvata, questa proposta di legge esploderebbe come una bomba nel campo naturalistico. E il boato suonerebbe sinistro per tutti coloro che hanno a cuore le sorti dell'ambiente naturale italiano. L'articolo 1 di questa proposta (siglata con il numero 1720/84) è di una semplicità estrema e recita: "Il Corpo forestale dello Stato è soppresso entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge".

Appare incredibile l'ipotesi di voler sopprimere, quasi cancellandolo con un colpo di spugna, l'unico organo che oggi in Italia, sia per scopo istituzionale sia per specifica preparazione tecnica, è operante non solo nel campo della tutela delle foreste ma della natura in generale. Gli uomini del Corpo forestale rappresentano oggi un vero e proprio istituto di "polizia ecologica", i cui compiti spaziano nei settori più disparati. Essi operano con spirito di sacrificio, tra mille difficoltà pratiche: carenza di mezzi e personale in primo luogo. Ho visto forestali pian-gere perché impotenti di fronte al muro di fiamme avanzanti. Mi chiedo quali al-

tri funzionari pubblici nel nostro Paese giungano a disperarsi perché impossibilitati a compiere fino in fondo un loro dovere a causa di deficienze organiche dell'amministrazione. Ho letto i rapporti di lunghi e ignorati appostamenti notturni per bloccare il bracconiere di animali protetti. Ho seguito gli sforzi per inserirsi nella lotta contro inquinatori e lottizzatori. Ho visto forestali proteggere a proprie spese ultimi esemplari di fauna minacciata di estinzione riempiendo personalmente i carnai che li sfamano.

E tutto questo dovrebbe scomparire. Anziché progettare e concretizzare aumenti di organico e di mezzi, ponendo coloro che credono nel loro lavoro in grado di operare efficacemente, si propone un anonimo inserimento nel personale del ministero dell'Interno o delle Regioni. Prima si è depenalizzata la legge che puniva penalmente chi costruiva sui terreni boschivi arsi dalle fiamme, annullando così l'unico deterrente valido per speculatori i quali possono prevedere e assorbire senza conseguenza la sanzione amministrativa. Oggi si vuole sopprimere il Corpo forestale. E domani? □

Maurizio Santoloci
pretore di Amelia (Terni)

"AIRONE" - febbraio 1985

LETTERE

I lettori e l'uomo che vuole sciogliere la Forestale

Siamo entusiasti dell'articolo del pretore di Amelia, Maurizio Santoloci, intitolato "No alla soppressione della Forestale" e pubblicato in *Airone* n. 46 di febbraio. Confermiamo tutto quello che afferma il magistrato. Chi altri meglio di noi può farlo?

Un gruppo di guardie forestali
Aulla (Massa Carrara)

Sembra assurdo che il Pci, un partito non certo insensibile ai problemi dell'ecologia, possa desiderare la sop-



La rivista "Airone" attivò una condivisa campagna di pressione culturale e sociale.



NATURA E SOCIETÀ

SE NON CI FOSSE BISOGNEREBBE INVENTARLO

Il Corpo forestale ha difeso la natura per 150 anni fra grandi difficoltà e molte sottrazioni di compiti, con pochissimi uomini pieni di abnegazione e pronti al sacrificio. Una proposta di legge ora vorrebbe addirittura scioglierlo. E chi si occuperà di incendi, bracconieri e parchi naturali con la stessa esperienza?

TESTO DI MARCO AUSENDA
FOTO DI EMMANUEL SAILLER

Guardia scelta Lo Guercio Canio, deceduto il 1° febbraio 1976 in località Accettura durante un conflitto a fuoco con bracconieri, medaglia d'oro alla memoria. Guardia Spagnuolo Giovanni, deceduto a Montoro Inferiore (Salerno) il 13 settembre 1984 nel corso di un conflitto a fuoco con latitanti.



Per fronteggiare la tendenza “abolizionista” la rivista “Airone” assegnò al CFS l’Airone d’Oro...



Questa grande mobilitazione di stampa e di opinione pubblica consentì di bloccare la allora già galoppante tendenza a cancellare il Corpo Forestale dello Stato attraverso una serie di motivazioni strumentali e demagogiche.

La pressione mediatica, sociale e delle maggiori associazioni ambientaliste isolò i proponenti e la proposta si estinse in un nulla di fatto.

Ma il gene originario è rimasto indenne e nel tempo ogni tanto è riemerso...

Oggi questo gene antico – conservato in apparente ibernazione in tutti questi anni ed ogni tanto nelle more larvatamente riattivato in forme silenti e subdole ma senza successi – è riesplso oggi nella sua totale portata approfittando di una serie di circostanze esterne favorevoli.

E così, quello che è l'antico sogno di molti, finalmente con una dose massiccia di aggiuntiva ed ipocrita demagogia, ed ammantando il tutto con scuse di regole europee ed aspetti economici, si è finalmente potuto esprimere nella sua versione finale.

Dal 1984 ad oggi, al di là delle belle chiacchiere - il “progetto” ormai appare abbastanza chiaro. Si tratta di un programma molto semplice: cancellare - di fatto - sul territorio il Corpo Forestale dello Stato.

Il CFS è una realtà istituzionale unica, che da sempre rappresenta la polizia ambientale primaria a livello orizzontale su tutto il nostro territorio. La stragrande maggioranza dei controlli, anche di grandissimo rilievo, anche verso i devastanti crimini ambientali li ha condotti la Forestale.

Negli ultimi anni, il livello di inchieste del CFS ha fatto un salto di qualità elevatissimo, mettendo in evidenza la eccezionale gravità della situazione oggettiva dei crimini ambientali sul territorio e – contemporaneamente - collusioni e contiguità impensabili.

Si è trattato di accertamenti a livello orizzontale nel territorio, cioè trasversali rispetto a tutti i reati ambientali (non solo rifiuti, ma anche acque, edilizia ed altro) che hanno coinvolto tutto il CFS come un unico operatore coordinato. Ed è stata questa la grande forza e la grande validità di questo tipo di operazioni, perché si tratta di una forza di polizia statale che agisce simultaneamente in modo orizzontale sul territorio.

Tutte le operazioni sono state sempre convalidate ed apprezzate dalle magistrature competenti.

Azzerare di fatto il Corpo Forestale dello Stato significa, oggi come allora, stroncare inchieste rilevanti, seriali, sistematiche e quotidiane che tendono a preservare il territorio e la salute pubblica dai grandi criminali ambientali. Neutralizzare questa operatività significa lasciare mano libera ai criminali ambientali fino a oggi contrastati dal CFS... Anche questa è una realtà oggettiva. Approviamo i delitti ambientali, ma poi cancelliamo chi deve applicarli...

“Abolendo” di fatto Corpo Forestale dello Stato, i controlli ambientali si azzerano a livello nazionale in modo quasi totale. Ed i criminali ambientali hanno bene di che festeggiare, con un danno immane per l'ambiente e per tutta la salute pubblica.

Per questa “abolizione” ci stanno provando dal 1984... Perché?... *Cui prodest?*

Maurizio Santoloci